

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO LA QUARTA E LA QUINTA
INIZIATIVA ANTISTRANIERI

Casella postale 731

6901 LUGANO

LA QUARTA E LA QUINTA INIZIATIVA ANTISTRANIERI

Ancora una volta, popolo e cantoni devono pronunciarsi sul problema dell'inforestierimento. Questa volta, le iniziative sono due: la quarta, lanciata dai Repubblicani di Schwarzenbach e la quinta, la cui paternità è stata assunta dall'Azione Nazionale di Oehen. Tutte e due verranno poste in votazione il prossimo 13 marzo.

A prima vista, ci si potrebbe anche domandare perchè questi due movimenti xenofobi insistano, dopo due sconfitte brucianti, a tormentare le elettrici e gli elettori con i loro incubi ultranazionalisti.

Una prima iniziativa contro l'inforestierimento venne lanciata dal Partito democratico del Canton Zurigo, un partito ora scomparso. Essa venne inoltrata nell'estate del 1965, ma, dopo averne constatata l'inutilità e la inconsistenza, venne prudentemente ritirata. Di opinione contraria fu invece l'Azione Nazionale che, nel maggio del 1969, presentò una seconda iniziativa antistranieri che venne sottoposta al giudizio popolare il 7 giugno 1970 e che venne bocciata con 660.000 no contro 560.000 sì. Imperterrita e insensibile alla volontà popolare, l'Azione Nazionale tornò alla carica nel 1972 e presentò la terza iniziativa xenofoba. Dopo una dura lotta, condotta senza esclusioni di colpi, il 20 ottobre del 1974 il popolo svizzero si pronuncia e condanna duramente un'iniziativa assurda. Il 70% degli aventi diritto di voto si reca alle urne e sancisce, con 1,7 milioni di no contro 800.000 sì, il naufragio della xenofobia.

Altre due iniziative

Ancora prima della votazione dell'ottobre 1974, Schwarzenbach e Oehen provvedevano a lanciare, presentare e deporre alla Cancelleria federale gli ultimi frutti del loro genio creativo: la quarta e la quinta iniziativa antistranieri che si distinguono solo a malapena dai postulati precedenti. In ogni caso, i due Consiglieri nazionali neanche si sognano di considerare le mutate condizioni economiche e sociali. Da anni, il Consiglio federale sta attuando una politica di limitazione dei nuovi permessi

di lavoro per giungere, a tappe, ad una stabilizzazione e ad una diminuzione della popolazione straniera residente in Svizzera. Inoltre, è in avanzato stadio di preparazione una nuova regolamentazione legale che raggruppa tutte le norme concernenti gli stranieri.

Naturalmente, i due partiti antistranieri ignorano la politica chiara e conseguente del Consiglio federale, ignorano quindi anche di considerare i frutti positivi di questa politica. Non vogliono ammettere che il loro concetto è superato, non vogliono ammettere che la politica del Consiglio federale è l'unica giusta, anche perchè senza iniziative antistranieri i Repubblicani e l'Azione Nazionale perderebbero ogni ragione di esistere in Svizzera.

Naturalmente, essi non vogliono neppure lontanamente considerare le affermazioni del Consiglio federale che assicurano la continuazione della politica di stabilizzazione, fino a che la popolazione svizzera non raggiunga un equilibrato rapporto rispetto a quella straniera .

Insensibilità politica

Sembra incredibile, ma questa politica di provata efficienza, severa ma più umana non riesce a convincere i partiti xenofobi svizzeri e tutti coloro che li appoggiano. Infatti, benchè le due iniziative siano provviste della clausola di ritiro, queste non vennero tolte dalla circolazione.

Insomma, il popolo viene obbligato a ripresentarsi alle urne e a ripetere ciò che ha già affermato due volte. Questo comportamento scredita il sistema democratico, poichè i diritti democratici non furono creati per soddisfare le esigenze personali o per crogiolarsi, nelle sere in cui proprio non si sa che fare, nell'inventare proposte inutili, screditanti e suicide.

Paolo Rimoldi

* * *